



ACAF

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
AMATORI FERROVIE
MONTESILVANO (PE)**

www.acaf.montesilvano.com



MUSEO DEL TRENO

(Classificato Legge Regionale 44/92)



Città di Montesilvano



INDIRIZZO DEL MUSEO:

Piazza Alfredo Beni 95/1
(piano terra stazione FS-RFI ed annesso ex scalo merci)
65015 Montesilvano (Pescara)

INGRESSO GRATUITO

Visite guidate nei giorni:

Domenica, ore 10/12

Lunedì, ore 17,30/19

Giovedì (da prenotare), ore 17,30/19.

Ulteriori appuntamenti da concordare:

info:

Sede Sociale: 085.4483160

Guida volontaria: 347.9826679

Guida volontaria: 338.1877817

Guida volontaria: 339.5493395

Didattica per gruppi: 393.8938586

Presidente: 347.4494986

Direttore Museale: 349.1347413

Pubbliche Relazioni: 335.7792260

e-mail: webmaster@acaf-montesilvano.com

www.acaf-montesilvano.com



l'esperienza di un museo ferroviario per tramandare

Cosa deve aver spinto una decina di soci fondatori, il 13 settembre 2002, a darsi appuntamento nella sala riunioni della Giunta Municipale di Montesilvano, davanti ad un Notaio della Repubblica e con la presenza del Sindaco della Città? E per sottoscrivere quale atto pubblico? La formalizzazione di un sodalizio come tanti nella quarta città abruzzese per dati demografici? Sono amici tra loro, ex colleghi di lavoro e semplici sostenitori di un'iniziativa alquanto atipica, nel contesto metropolitano.

E' vero, precedentemente, presso l'Associazione "*Dopolavoro Ferroviario*" di Pescara erano sorte significative attività di recupero di memoria ferroviaria e di intensa esperienza di ferromodellismo; nell'alveo culturale del ben più vasto mondo delle forme di socializzazione di questo antico ed affermato luogo di scambi e relazioni. Durante il tempo libero speso oltre gli anni e le ore di servizio vissute alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato.

Ma quella dell'Associazione *Culturale Amatori Ferrovie* (ACAF) di Montesilvano, voleva essere la promozione di un'idea-progetto che in qualche modo evolvesse i principi costitutivi dopolavoristici e quell'attenzione esclusiva alla storia dei trasporti su rotaia; con particolare riguardo alle relazioni di ambito abruzzese e circoscrivibile. Consapevole dell'importante vicenda delle linee ferroviarie della rete statale e concesse, in particolar modo sopresse, sospese o in via di decadimento.

A ferrovieri da poco pensionati e ancora in servizio, si deve la realizzazione di tale progetto. Alcuni dei quali già iscritti alla sede pescarese del *Dopolavoro*, già distintisi per dedizione ed attitudine operativa. Altri, alla prima esperienza, sembravano piuttosto prudenti sulle effettive probabilità di buon esito di certe finalità statutarie e sociali. Al cui sostegno, occorre riconoscerlo, la competente Direzione *relazioni esterne e rapporti con in media* per Abruzzo, Marche e Molise del *Gruppo Ferrovie dello Stato*, ha mai fatto mancare attenzioni sollecite e determinate. Tante erano le istanze di *Acaf* al suo indirizzo ed altrettante erano le risposte, quasi sempre positive, di quest'ultima; che ovviamente faceva da tramite presso società del gruppo, quali *Rete Ferroviaria Italiana spa*, *Trenitalia spa* (con la sua divisione "*Cargo*"), nonché presso la *Polizia Ferroviaria* territoriale.

La lettura puntuale dello Statuto ed Atto Costitutivo aiutano a meglio capire: L'*Acaf* si formalizza presso la sede civica, anche perché il Comune assumerà il ruolo non secondario di ospitante di beni e servizi. Al Comune erano da poco state concesse superfici del demanio ferroviario dismesso, per destinazione a parcheggio pubblico di interscambio, all'interno dello scalo cittadino. Il Comune chiederà la preservazione di veicoli storici *demolendi*, accollandosene la proprietà. Il Comune si incaricherà di garantire pubblica

illuminazione, pulizia di aree, manutenzione del patrimonio veicolare acquisito, logistica generale ed assistenza tecnica nei luoghi ed immobili allo scopo destinati.

Originariamente l'Acaf viene percepita dai più come il modo per allineare in vetrina modelli ferroviari in scala e magari porli in corsa sul plastico sociale ospitato nell'area espositiva. Un manufatto funzionale in grado di proporre al numeroso pubblico persino riproduzioni di stazioni e luoghi perduti del territorio montesilvanese pre-urbanizzato, attraversato da due tratte ferroviarie nel secolo Otto/Novecento.

Una lettura più approfondita pone l'accento sull'Acaf quale soggetto promotore di un sito museale cittadino. Unico in Abruzzo e terzo sulla costa adriatica, dopo i ben più noti esempi di Trieste "*Campo Marzio*" (antica stazione austro-ungarica) e Lecce (statale estremità attuale della storica ferrovia adriatica "*Bologna-Otranto*").

E perché il primo museo cittadino avrebbe dovuto riguardare della storia dei trasporti su ferro? Solo per la passione incondizionata di pochi irriducibili? Solo per il buon gusto dell'amore per il passato delle città rivierasche, divenute tali proprio grazie all'avvento della locomotiva? La risposta è alquanto più motivabile e lasciata all'intuito del pubblico avventore.

Nell'anno delle celebrazioni, oggetto di questa pubblicazione, si sarebbe potuta riproporre la "*scaletta*" delle cerimonie del 140°, nel 2003; peraltro riuscitissime ed ammirate. Anche se non tutti sarebbero stati pronti a scommettere su un programma di valorizzazione di beni e rotabili della storia ferroviaria italiana. Tra i sostenitori, non sono mancati Enti Locali territoriali, la Regione, la Fondazione *Pescarabruzzo*, la *Ferrovia Sangritana Spa*, la *Gestione Trasporti Metropolitan Spa* ed alcuni privati dei vari comparti. Per scommettere sul recupero e fruibilità gratuita di vari reperti, allocati in luoghi diversamente destinati a degrado urbano e marginalità sociale. Dopo la dismissione operativa, a seguito della chiusura delle attività dell'un tempo iperattivo scalo merci di Montesilvano.

E' così che dal 2009, anno della sua inaugurazione e presentazione ai media, il *Museo del Treno di Montesilvano*, sorto per dettato statutario di Acaf, fa parlare di sé ed offre ai non pochi visitatori di raccontare un vissuto di generazioni andate, in un'Italia *centocinquantenaria* che non disdegnava di ripercorrerlo nel 2011/2012 con manifestazioni istituzionali di ogni genere.

Se una locomotiva a vapore del 1924 (la *FS 940.052*), se un'altra diesel da manovra del 1964 (con un'altra di prossima destinazione), se ben quattro carri merci degli anni venti/trenta del Novecento (i famosi "*F 1925*" del periodo delle deportazioni e dei più tristi accadimenti del loro secolo), se altri veicoli per trasporto bagagli e posta, per treni merci e viaggiatori di fabbricazione *ante e post-bellica*, sono ristrutturati esteticamente per la statica esposizione (ma evoluti internamente), lo si deve ad un intenso periodo di lavoro di pochi

ed operosi soci di *Acaf* che da anni impiegano tempo e fatica, per offrire a quanti non c'erano e scolaresche uno *spaccato* di certe relazioni di un tempo.

Un impegno costante e a tratti un difficoltoso lavoro che oggi permette di ammirare dieci rotabili, all'interno dei quali è possibile essere guidati per seguire filmati, osservare strumentazioni, attrezzature, segnali, vestiari, documentazioni amministrative, titoli di viaggio, barriere di passaggi a livello, colonna idraulica per locomotive, insegna in marmo con caratteristiche di un ponte, segnale di protezione ad ala semaforica, segnale luminoso di partenza a vela singola, carretti porta bagagli, arredi d'ufficio, manifesti d'epoca, regolamenti in disuso, garitte per frenatore, cabina per guida simulata di locomotore elettrico FS del tipo E636, sala d'aspetto, staccionate, cancelli di stazione, ciclorotabile di ispezione in linea, lampade ad acetilene per lavori in galleria e molto altro materiale da tempo scomparso dalla "scena" delle esperienze umane e lavorative ferroviarie. Un luogo in continua di ricerca di fonti, retroscena, ragioni, antefatti ed accadimenti; dove poter discutere, incontrarsi, raccontare e tramandare. Ma anche per far da cornice ad eventi e che tenga conto dell'esigenza di conservare e riparare dagli inesorabili fenomeni meteorici nel tempo i suoi "*gioielli*".

Anche per questo, alla direzione museale non è apparso ambizioso proporre al Comune l'approvata progettazione a fini ricostruttivi del manufatto, in rigoroso materiale ligneo, di una tettoia *auditorium*; nello stile di quelle opere d'arte ottocentesche, ancorate ai *piani caricatori* degli scali merci convenzionalmente denominati "*piccola velocità*" (a significare la localizzazione delle spedizioni affidate a convogli merci, tradizionalmente lenti). Molte di queste costruzioni sono ancora esistenti in buona parte delle stazioni italiane, ma a Montesilvano una struttura simile fu fatta saltare in aria dall'esplosione di vagoni carichi di ordigni bellici anticarro, durante le alleate incursioni aeree a seguito dei fatti dell'armistizio dell'*otto settembre* 1943.

Un modo ulteriore, poco presuntuoso, per tener viva una memoria pur modesta di cruenti fatti in tempi di guerra; con lo scopo di favorire le mai esauste aspettative di aggregazione e promozione culturale nella Montesilvano della grande immigrazione demografica, ancor oggi priva di *anima* e *midollo* socio-motivante.

Il Museo del Treno è classificato ai sensi della Legge Regionale in materia (la n.44 del 1992).

All'*Acaf*, ad i suoi immancabili sostenitori di sempre, ai suoi fruitori del futuro, la sfida di assicurare a quanti altri ne potranno godere, l'utilità culturale di una realtà *atipica* come questa.



Dibattito presso il Museo del Treno di Montesilvano - 2012. Foto ACAF.



La locomotiva museale da manovra FS D245.1001, appena restaurata esteticamente a Montesilvano. Foto ACAF.



Ingresso alla vettura museale "Scuola di modellismo ferroviario" di ACAF - 2013. Foto Antonello Lato.



Il Sottosegretario ai Trasporti Nino Sospiri e il Sindaco Renzo Gallerati prima della partenza del treno celebrativo dei 140 anni della ferrovia Ancona-Pescara. Stazione di Montesilvano Maggio 2003. Foto Mario Piattelli.



Berretto da Capostazione FF.SS. in uso fino al 1946.
Collezione Renzo Gallerati.



Berretto da Capostazione F.E.A., appartenuto al Sig. Ugo Mastrangelo in servizio nella Stazione di Montesilvano spiaggia.
Foto dott. Carlo Mastrangelo



Interno del vagone F1925 "Videomediateca". Museo del Treno Montesilvano 2013. Foto ACAF.



Diorama in scala 1:87 della progettata tettoia-auditorium in stile ottocentesco del Museo del Treno di Montesilvano, con e senza rotabili storici. Autori Camillo Di Pasquale e Domenico De Pietro. Archivio ACAF Montesilvano.

